AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONALI: CENTRODESTRA, ”TUTTI CONTRO TUTTI”, LEGA LANCIA FOSCHI, FI SI SPACCA

6 Novembre 2018



L’AQUILA – “Parole in libertà” le definisce il coordinatore abruzzese di Fratelli d’Italia, Giandonato Morra, quelle riferite a qualsiasi ipotesi di rivisitazione dell’accordo nazionale che ha assegnato l’Abruzzo ai meloniani nell’ambito della ripartizione delle regioni al voto nel 2019: per l’ex assessore regionale l’eventaulità è “fuori discussione”.

Fdi abruzzese è pronto alle barricate contro le tentazioni di Forza Italia, sicuramente più forte, e della Lega, un po’ più abbottonata, che punta alla revisione dell’accordo che a metà settembre ha portato il centrodestra nazionale ad attribuire al partito della Meloni, la scelta del candidato alla presidenza per la coalizione abruzzese in vista delle elezioni del 10 febbraio prossimo.

Ma in un centrodestra in cui regnano il caos e l’incertezza, concentrato su Roma in attesa della convocazione del tavolo nazionale chiarificatore, ogni giorno si arricchisce di fatti e rumors che aggravano la situazione agli occhi degli elettori e dei cittadini, e dei dirigenti locali, ieri ha parlato il sindaco di Navelli (L’Aquila), Paolo Federico.

Dopo aver bocciato nei giorni scorsi la terna di Fdi, il coordinatore regionale e deputato della Lega, Giuseppe Bellachioma, ha espresso in una intervista al *Centro* il gradimento per il più debole sulla carta, il cardiochirurgo pugliese che lavora all’ospedale di Chieti, Massimiliano Foschi, rappresentante della cosiddetta società civile e neofita della politica.

Una uscita che ha il sapore personale ma che potrebbe avere un genesi nazionale, come sembra da alcuni rumors: emerge che l’endorsement per il 35enne medico che rivendica la sua abruzzesità, arriverebbe tra gli altri dal più volte parlamentare del centrodestra, Antonio Tomassini, 75 anni originario di Ascoli Piceno, medico che dal 2008 al 2013 è stato senatore e presidente della commissione Igiene e Sanità di palazzo Madama, un personaggio molto ben inserito in Lombardia, dove da anni governa il centrodestra a guida leghista, nel comparto della sanità lombarda anche come consulente di grandi gruppi, e anche coinvolto in inchieste su accreditamenti di strutture private.

Tomassini, che ha contatti importanti con i salviniani, avrebbe contattato per sponsorizzare il giovane collega, la dirigenza di Forza Italia, che avrebbe declinato l’invito, e della Lega, poi, il giovane medico è stato inserito, a sorpresa, nella lista dei tre papabili con il coordinatore regionale Morra e con il senatore Marco Marsilio.

La presa di posizione di Bellachioma, era stato anticipato nei giorni scorsi dal giovane medico ai suoi amici ai quali aveva annunciato di aver incassato il gradimento della Lega. Il giovane cardiochirurgo era stato dato per vicino al leader della Lega, Matteo Salvini e alla sua ex compagna Elisa Isoardi, un amore finito, come annunciato ieri, ma in una intervista ad *AbruzzoWeb* c’era stata la smentita.

Intanto, in un momento in cui lo scontro politico e “il tutti contro tutti” è al massimo storico, emerge un dato politico all’interno di Forza Italia: nessuno ha difeso il 42enne deputato abruzzese Antonio Martino, dall’attacco del collega

parlamentare Bellachioma, che ha bollato come “presuntuoso e irrispettoso” l’intervento del segretario organizzattivo azzurro teso a rivendicare per Fi la scelta in Abruzzo.

Il coordinatore regionale e senatore, Nazario Pagano, pur comunicando su una tematica nazionale sui rifiuti, non ha avuto il tempo di rispondere alle tefonate del cronista di *AbruzzoWeb*. Nessun azzurro ha difeso il numero due in Abruzzo neanche dalle critiche, peraltro garbate di Morra.

Pagano, dopo la bocciatura della terna in un riunione del coordinamento regionale, ha rappresentato direttamente a Berlusconi la volontà di esprimere il candidato presidente, successivamente anche il suo vice Martino, ha rilanciato paventando uno scambio tra Abruzzo e Basilicata, con la prima ai forzisti e la seconda, attualmente assegnata ai berlusconiani, a Fratelli d’Italia, innescando la reazione di Bellachioma.

I salviniani hanno accettato di buon grado la decisione del tavolo nazionale, ma rivendicano il primato che gli assegnano i sondaggi e non sembrano disposti a subire una revisione del patto che vada a vantaggio degli azzurri e non loro.

“Aspettiamo tutti trepidanti la riunione del tavolo nazionale, speriamo che la montagna non partorisca il topolino”, spiega a questo giornale Morra, coordinatore regionale insieme ad Etelwardo Sigismondi.

“So che la faranno ma non so quando”, aggiunge Morra, che in riferimento alla uscita di Martino sottolinea che “magari chi lo ha ipotizzato credeva fosse possibili in buona fede”.

“La posizione di Martino? La ritengo errata nell’approccio – fa notare Morra – sembra che il tavolo nazionale non conti più nulla, mi pare che sia lo stesso che lo ha indicato sul collegio dell’Aquila non essendo lui dell’Aquila. La mia non è una polemica, perché noi poi lo abbiamo votato in forze, Fratelli d’Italia nel collegio dell’Aquila ha avuto una delle percentuali più alte d’Italia, ma semplicemente ho memoria storica. Altri dimenticano, io no”.

“Prima si riunisce e prima si dipana la matassa”, chiosa Morra a proposito del summit dei tre leader, “altrimenti si apre la stura a pareri in libertà”. *(b.s. – m.sig.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli